

SOMMARIO

I CATTOLICI E L'ECONOMIA ITALIANA: TEORIE, ESPERIENZE E POLITICHE (1943-2000)

A cura di Antonio Magliulo e Sebastiano Nerozzi

<i>Introduzione</i>	11
LE STAGIONI DELLA POLITICA ECONOMICA	
ANTONIO MAGLIULO, <i>I cattolici e la ricostruzione (1943-1952)</i>	17
SEBASTIANO NEROZZI, ALESSANDRO PAVARIN, <i>I cattolici dal centrismo alla programmazione (1953-1969)</i>	33
GIOVANNI FARESE, <i>I cattolici italiani e la politica economica: gli anni dell'instabilità e l'emergere di un quadro d'azione di medio termine (1970-1989)</i>	55
LUCA SANDONÀ, STEFANO SOLARI, <i>I cattolici e l'economia italiana: verso la moneta unica (1990-2000)</i>	71
MONDO CATTOLICO, IMPRESE E CORPI INTERMEDI	
GIOVANNI GREGORINI, MARIO TACCOLINI, <i>Impresa, imprenditorialità e mondo cattolico</i>	89
GIOVANNI MICHELAGNOLI, <i>La cultura economica della CISL dalla fondazione alle riforme degli anni novanta</i>	107
GIANPIERO FUMI, <i>Il mondo cattolico e le professioni</i>	129
ENRICO BERBENNI, PIETRO CAFARO, <i>Il credito cooperativo tra difesa dell'identità e spinte di riforma</i>	147
CLAUDIO BESANA, <i>I cattolici e il mondo agricolo</i>	169
CULTURA CATTOLICA ED ECONOMIA FRA STATO, MERCATO E TERZO SETTORE	
ALESSANDRO D'ADDA, LUIGI REGAZZONI, <i>Realtà sociale e scienza giuridica nel secondo Novecento: alcune notazioni</i>	187
CLAUDIA ROTONDI, <i>Sostenibilità economica e sostenibilità sociale: la sfida dello sviluppo nell'analisi di Francesco Vito</i>	213
ENRICO BELLINO, <i>La centralità del lavoro nell'analisi teorica di Luigi L. Pasinetti</i>	229
DANIELA PARISI, <i>I cattolici italiani e la storia del pensiero economico (1943-2000)</i>	239
RENATO RAFFAELE AMOROSO, LUIGINO BRUNI, PAOLO SANTORI, <i>Il mondo cattolico fra Stato, mercato ed economia civile: cooperazione e beni relazionali</i>	251
Gli autori di questo numero	267

INTRODUZIONE

«Il pensiero economico italiano», XXIX, 2021, 2 · ISSN 1122-8784 · [HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202106302002](https://doi.org/10.19272/202106302002)

I CATTOLICI E LA RICOSTRUZIONE (1943-1952)

ANTONIO MAGLIULO*

SOMMARIO · Negli anni della ricostruzione i governi presieduti da Alcide De Gasperi assunsero una serie di scelte strategiche che connotarono il modello di sviluppo dell'Italia. Lo scopo di questo scritto è tornare ad esaminare il ruolo esercitato dai cattolici della Democrazia Cristiana nella definizione e attuazione della politica economica della ricostruzione. Lo scritto è articolato in quattro parti, cronologicamente ordinate. Nella prima sintetizzeremo il programma economico elaborato dai cattolici alla vigilia dell'Assemblea Costituente. Nelle parti restanti esamineremo le scelte strategiche adottate in quegli anni.

PAROLE CHIAVE · Cattolici italiani, ricostruzione, politica economica.

ABSTRACT · *Catholics and Reconstruction (1943-1952)* · In the years of reconstruction Alcide De Gasperi's governments made a series of strategic choices that marked Italy's development model. The purpose of this paper is to examine the role played by the Catholics of the Christian Democrat party in the definition and implementation of the economic policy of reconstruction. The paper is divided into four parts, chronologically ordered. In the first part, we will summarize the economic program elaborated by Catholics on the eve of the Constituent Assembly. In the remaining parts, we will examine the strategic choices made in the following years.

KEYWORDS · Italian Catholics, reconstruction, economic policy.

JEL CLASSIFICATION · B2, E65.

«Il pensiero economico italiano», XXIX, 2021, 2 · ISSN 1122-8784 · [HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202106302003](https://doi.org/10.19272/202106302003)

I CATTOLICI DAL CENTRISMO ALLA PROGRAMMAZIONE (1953-1969)

SEBASTIANO NEROZZI* · ALESSANDRO PAVARIN**

SOMMARIO · Il saggio esamina il dibattito di politica economica all'interno del mondo cattolico e della Democrazia cristiana nel periodo compreso fra la seconda e la quarta legislatura. Nell'epoca del Centrismo i principali dibattiti riguardarono la riforma delle partecipazioni statali, lo Schema Vanoni e i programmi per l'industrializzazione del Mezzogiorno. Le istanze più innovative, rappresentate dall'azione di Amintore Fanfani quale segretario del partito, ed Enrico Mattei a capo dell'ENI, incontrarono crescenti opposizioni. Nel periodo successivo la politica economica fu il risultato della collaborazione fra Fanfani, a lungo presidente del Consiglio, e il nuovo segretario Aldo Moro, il quale cercò di creare un crescente consenso attorno a una strategia di riforme, di programmazione economica e di democratizzazione dei processi economici e sociali. L'avvio della IV legislatura vide la nascita dei primi governi di Centro-Sinistra organico e della Commissione Nazionale per la Programmazione Economica, ma coincise con una fase congiunturale turbolenta: le crescenti divisioni e differenze di vedute interne contribuirono, unitamente ad una serie di fattori esterni, a indebolire la capacità della DC di indirizzare la politica economica nazionale.

PAROLE CHIAVE · Impresa pubblica, programmazione, partecipazione, politiche dei redditi, industrializzazione del Mezzogiorno.

ABSTRACT · *Italian Catholics from Centrism to Economic Planning (1953-1969)* · This essay examines the economic policy debate within the Catholic world and the Christian Democrats in the period between the second and fourth legislatures. In the era of Centrism, the main debates concerned the reform of state shareholdings, the Vanoni Scheme, and the programs for the industrialization of the South. The most innovative instances, represented by Amintore Fanfani as secretary of the party, and Enrico Mattei, as the head of ENI, spurred growing and variegated resistance. In the following period, economic policy benefited from the joint efforts by Fanfani, longtime Prime Minister, and by the new secretary Aldo Moro, who tried to create a growing consensus around a strategy of reforms, economic planning, and democratization of economic and social processes. Thus, the start of the fourth legislature saw the birth of the first organic Center-Left governments and the National Commission for Economic Planning. However, it coincided with a turbulent economic phase: the growing divisions and divergent views contributed, together with a series of external factors, to weaken the DC's ability to direct national economic policy.

KEYWORDS · Public enterprises, economic planning, participation, income policies, Southern Italy's industrialization.

JEL CLASSIFICATION · B200, N140.

I CATTOLICI ITALIANI E LA POLITICA ECONOMICA:
GLI ANNI DELL'INSTABILITÀ
E L'EMERGERE DI UN QUADRO D'AZIONE
DI MEDIO TERMINE (1970-1989)

GIOVANNI FARESE*

SOMMARIO · In questo scritto ci si occupa, in forma breve, della Democrazia Cristiana e della politica economica in Italia negli anni settanta e negli anni ottanta. In particolare, del contesto in cui operano, e delle scelte che compiono, tre ministri del Tesoro esponenti di quel partito (Filippo Maria Pandolfi, Beniamino Andreatta, Giovanni Gorla), nella ricerca di una razionalità di condotta utile a correggere squilibri via via accumulati – sono gli anni dell'elevata inflazione (i settanta) e dell'elevato debito pubblico (gli ottanta) – al fine di porre il paese su un sentiero di sviluppo dalle basi più solide.

PAROLE CHIAVE · Democrazia cristiana, Italia, finanza pubblica, politica economica.

ABSTRACT · *Catholics and Economic Policy: the Years of Instability and the Emergence of a Medium-term Framework for Action (1970-1989)* · This paper focuses on the Democrazia Cristiana and economic policy in Italy in the 1970s and 1980s. It looks at the new context in which three Treasury minister from the Democrazia Cristiana operate (namely, Filippo Maria Pandolfi, Beniamino Andreatta and Giovanni Gorla), and the peculiar choices that they make to correct economic and financial disequilibria – these are the years of high inflation (the 1970s) and high public debt (the 1980s) – to restore growth and stability.

KEYWORDS · Democrazia Cristiana, Italy, public finance, economic policy.

JEL CLASSIFICATION · B31, N14.

I CATTOLICI E L'ECONOMIA ITALIANA:
VERSO LA MONETA UNICA (1990-2000)

LUCA SANDONÀ* · STEFANO SOLARI**

SOMMARIO · La DC decise di aderire all'Unione Monetaria anche se l'Italia si trovava in condizioni economiche squilibrate. Per dare credibilità a questa strategia, fu chiamato al Tesoro Carli che realizzò le prime fondamentali riforme-quadro come la liberalizzazione dei movimenti di capitali. Barucci continuò il suo lavoro realizzando il risanamento dei conti pubblici. Nel 1994 termina però l'esperienza della DC, ormai incapace di assicurare quella stabilità politica per la quale era stata concepita. Con Romano Prodi nel 1997 si realizza l'entrata nell'euro grazie l'ultimo anelito della capacità di aggregazione e mediazione politica cattolica. Neanche i governi della seconda Repubblica, tuttavia, riusciranno a risolvere il problema dei deficit gemelli, che peggiorano sino al 2012.

PAROLE CHIAVE · Democrazia Cristiana, deficit gemelli, riforme, crisi politica.

ABSTRACT · *Double Deficits and Unsustainable Growth (1990-2000): Single Market, Maastricht and the End of the Catholic Party* · The Christian-Democratic party decided the adhesion to Maastricht even if the Italian economy was in an unbalanced situation. To assure a credibility to this strategy, Guido Carli was designated Treasury Minister. He enacted the fundamental reforms as the liberalisation of capital movements. Barucci continued such hard task balancing the budget, but the Catholic party came to an end in 1994. Nonetheless, with Romano Prodi Italy succeeded to join the euro in 1997, a result also due to the legacy of the Catholic ability to aggregate and mediate. The governments of the second Republic continued to be unable to tackle the problem of double deficits till 2012.

KEYWORDS · Christian Democracy, double deficits, reforms, political crisis.

JEL CLASSIFICATION · B29, E61, F45, H63, P16.

IMPRESA, IMPRENDITORIALITÀ E MONDO CATTOLICO

GIOVANNI GREGORINI · MARIO TACCOLINI*

SOMMARIO · Il saggio affronta il tema del rapporto tra impresa, imprenditorialità e mondo cattolico italiano. Il primo paragrafo individua la storica difficoltà con cui il cattolicesimo nazionale ha affrontato il tema della produzione industriale, concepita in molti ambienti come una cultura alternativa. Nonostante ciò, sono emersi nel tempo nuovi interessi storiografici – anche a livello internazionale – che giustificano una riflessione sull’argomento, muovendo dagli studi che hanno recuperato il pensiero innovativo di Mario Romani a partire dagli anni cinquanta del xx secolo. Il secondo paragrafo propone un’analisi della produzione scientifica esistente sul tema, riconoscendo la prevalenza degli studi dedicati all’Unione cristiana imprenditori e dirigenti (UCID), specie con attinenza al suo Gruppo lombardo, come pure l’interesse per la dimensione pastorale e religiosa del rapporto tra impresa e mondo cattolico. Il terzo paragrafo introduce la novità per cui, nel 1968, a Bologna alcuni imprenditori e dirigenti italiani, con il patrocinio del Gruppo emiliano-romagnolo dell’UCID, fondavano il Centro studi e informazioni sui problemi dell’impresa (CESIPI), un organismo nato proprio nell’intento di avvicinare i cattolici alla cultura di impresa. Il quarto paragrafo analizza il primo decennio di vita del nuovo Centro, tra il 1968 e il 1978, periodo durante il quale l’attività del CESIPI, in termini di formazione e di ricerca insieme, si sviluppava con singolare intensità, operando in diverse direzioni: pubblicazione della serie dei «Quaderni»; pubblicazione della serie «Documentazione»; promozione di incontri e dibattiti in sede locale, come pure di convegni internazionali; pubblicazione di «CESIPI Informazioni», periodico di aggiornamento e informazione per imprenditori e dirigenti d’impresa.

PAROLE CHIAVE · Impresa, imprenditorialità, cultura economica, cattolicesimo sociale, UCID, CESIPI.

ABSTRACT · *Business, Entrepreneurship and Catholicism* · This essay investigates the relationship between enterprise, entrepreneurship and Italian Catholicism. The first paragraph identifies the historical hurdles national Catholicism had to experience when dealing with the issue of industrial production, which in many circles is conceived as a completely detached theme. Nevertheless, over time new historiographic interests have emerged – also internationally – thus justifying a further reflection on the subject, starting from the studies which have reviewed the innovative thinking of Mario Romani from the 1950s onwards. The second paragraph provides an analysis of the available literature on the subject and recognises the prevalence of studies dedicated to the Christian Union of Entrepreneurs and Managers (UCID), especially with regard to the Lombardy Group, as well as an interest in the pastoral and religious dimension of the relationship between business and Catholicism. The third paragraph introduces the Centre for Studies and Information on Business Problems (CESIPI). The centre was founded in 1968 in Bologna by Italian entrepreneurs and managers under the patronage of the Emilia-Romagna Group of UCID. It was the first centre created with the intention of bringing Catholics closer to the business culture. The fourth section analyses the first decade of the Centre, in particular between 1968 and 1978, a period during which CESIPI’s activities, in terms of training and research, developed with marked intensity and towards a broad range of directions: publication of the «Quaderni» series; publication of the «Documentazione» series; promotion of local meetings debates, and international conferences; publication of «CESIPI Informazioni», a recurrent and informative periodical for entrepreneurs and business managers.

KEYWORDS · Business, entrepreneurship, economic culture, Catholicism, UCID, CESIPI.

JEL CLASSIFICATION · B20, N00.

LA CULTURA ECONOMICA DELLA CISL DALLA FONDAZIONE ALLE RIFORME DEGLI ANNI NOVANTA

GIOVANNI MICHELAGNOLI*

SOMMARIO · Questo scritto propone alcune prospettive storiografiche in merito alla cultura economica della CISL nel periodo 1950-1993. Negli anni che vanno dal 1950 al 1963 il sindacato abbraccia, condividendola, una logica efficientistica. L’insoddisfazione per gli scarsi successi conseguiti sul piano del diritto di cittadinanza riconosciute nella società civile e politica contribuisce tuttavia, dai primi anni sessanta, ad orientare la CISL verso politiche rivendicative incalzanti e azioni unitarie con le altre organizzazioni sindacali. Simile moto centripeto, consolidatosi con la costituzione della federazione unitaria si sarebbe affievolito negli anni ottanta. A partire da questo periodo, il sindacato instaura rapporti sempre più stretti con economisti e studiosi di scienze sociali al fine di dar risposta alle esigenze di miglioramento dei fondamentali che la crescente interazione con i partner internazionali richiedeva.

PAROLE CHIAVE · Sindacati, imprenditori, politica economica.

ABSTRACT · *The Economic Culture Of The Italian Confederation of Labour Trade Unions: From The Constitution To the Reforms Of The 1990s* · This paper provides historiographical perspectives on the economic culture of the Italian Confederation of Labour Trade Unions (CISL) over the period 1950-1993. From 1950 to 1963, the CISL shared an efficiency-based approach. Nevertheless, the dissatisfaction with the poor successes achieved prompted the Cisl to press claims policies and form joint actions with the other trade unions. In the eighties, such a centripetal motion, consolidated with the constitution of the unitary federation, would have faded. In fact, from this period onwards, the Cisl established close relationships with economists and social scientists in order to contribute to improving fundamentals, which was required by the growing interaction with international partners.

KEYWORDS · Trade unions, entrepreneurs, economic policy.

JEL CLASSIFICATION · E64, J30, J50.

IL MONDO CATTOLICO E LE PROFESSIONI

GIANPIERO FUMI*

SOMMARIO · L'espansione delle professioni in età contemporanea è stata vista da varie prospettive disciplinari (par. 1). Il caso italiano nel Novecento mostra il forte rilievo assegnato da alcuni studiosi e *policy makers* di formazione cattolica alla questione della preparazione professionale dei lavoratori, e anche a una più ampia modernizzazione culturale, in relazione allo sviluppo, come emerge dalle politiche per il Mezzogiorno (par. 2 e 3). Alle origini di questa impostazione possiamo ravvisare quella «cultura della professione» su cui alcuni ambienti del cattolicesimo italiano (il Movimento laureati e l'editrice Studium) avevano insistito nel periodo tra le due guerre: una cultura imperniata sulla preparazione tecnica, ma anche sulla riflessione morale e sulla coscienza sociale collegate a ogni specifica attività. Inoltre il mondo cattolico si ispira a una tradizione di pensiero che assegna alla 'professione' un profondo valore religioso (risposta a una vocazione, compimento della persona). Nel secondo Novecento questa ispirazione ha avuto crescenti implicazioni nella vita associata, come dimostra lo sviluppo di due tipologie di associazioni di laici, gli «istituti secolari» e le organizzazioni professionali di massa riconosciute dalla Chiesa (par. 4).

PAROLE CHIAVE · Cattolicesimo e professioni, etica professionale, formazione professionale, politiche di sviluppo, associazionismo professionale.

ABSTRACT · *The Catholics and the Professions* · The expansion of professions in the contemporary age can be seen from various disciplinary perspectives, as briefly summarized in par. 1. As regard professions in Italy in the 20th century, especially after the ww2 Catholic policy makers and scholars assigned a strong importance not only to the vocational education of workers, but also to a broader cultural modernization in relation to the economic development, particularly in the most backwarded areas of the Mezzogiorno (par. 2 and 3). At the origins of this emphasis, we can recognize a specific «culture of the profession» on which some circles of Italian Catholicism had insisted since the interwar period: a culture centered on technical preparation, but also on professional morality and social conscience as ingredients of every profession. Furthermore, the Catholics were inspired by a tradition of thought that assigns a deeper, religious value to 'profession' (such as the response to a vocation, or the fulfillment of the single person). In the second half of the 20th century, this had growing implications in associated life, because of the development of new types of lay associations, the «secular institutes» and the several professional organizations recognized by the Church (par. 4).

KEYWORDS · Catholicism and professions, professional ethics, vocational education, Italian economic development and policies, professional associations.

JEL CLASSIFICATION · A13, B55, H52, I25, J44, Z1.

IL CREDITO COOPERATIVO TRA DIFESA DELL'IDENTITÀ E SPINTE DI RIFORMA

ENRICO BERBENNI · PIETRO CAFARO*

SOMMARIO · Quali sono i caratteri distintivi della cooperazione di credito di matrice cattolica rispetto al resto del sistema bancario? E quale processo di adattamento ha dovuto attraversare il movimento delle casse rurali (poi Bcc) per mantenere viva questa sua rivendicata identità? Il testo ripercorre le vicende del credito cooperativo di ispirazione cristiana, dallo schema regolamentare imposto dal fascismo alle impellenti sfide poste dalle riforme degli anni novanta. Un percorso tutt'altro che lineare, nel quale alcune figure chiave giocarono un ruolo fondamentale nel preservare i principi originari della mutualità e del legame col territorio.

PAROLE CHIAVE · Cooperazione di credito, casse rurali, Bcc, identità.

ABSTRACT · *The Cooperative Credit between the Defence of Identity and Drives for Reform* · What are the distinctive features of Catholic credit cooperation compared to the rest of the banking system? Moreover, what adaptation process had the rural bank movement (later Bcc) to go through to keep this claimed identity alive? The paper traces the events of Christian-inspired cooperative credit, from the regulatory scheme imposed by fascism to the urgent challenges posed by the reforms of the 1990s. This path was anything but linear, in which some key figures played a fundamental role in preserving the original principles of mutuality and the link with the territory.

KEYWORDS · Credit cooperation, rural banks, Bcc, identity.

JEL CLASSIFICATION · B20, P13, N24.

I CATTOLICI E IL MONDO AGRICOLO

CLAUDIO BESANA*

SOMMARIO · Il contributo si articola in cinque paragrafi. I primi quattro, dedicati al periodo compreso tra la fine del XIX secolo e gli anni cinquanta del Novecento, si basano su una storiografia consolidata; l'ultima parte del saggio deve fare i conti con una riflessione storiografica che deve compiere ulteriori passi. Nel lavoro si documenta lo sviluppo della riflessione dei cattolici italiani sui problemi del mondo agricolo, alla quale non corrisponde fino al secondo dopoguerra una forte possibilità di intervento a livello politico. Negli anni della prima repubblica i cattolici svolgono un ruolo di primo piano nella definizione delle politiche agricole ed agrarie e provano ad attuare i loro progetti, mostrando viva sensibilità per le condizioni della gente dei campi. Il contributo, certo in modo sintetico, esamina quest'azione, non nasconde limiti e contraddizioni, evidenzia alcuni effetti positivi sia a livello politico, che economico e sociale. L'indagine su questi esiti è solo iniziale, andrebbe sviluppata cogliendo le specificità territoriali di un'Italia che, anche oggi, appare caratterizzata da sistemi agricoli assai difformi per livello tecnico e capacità di operare nel mercato.

PAROLE CHIAVE · Agricoltura, lavoro agricolo, politica agraria, riforma fondiaria.

ABSTRACT · *Catholics and the Agricultural World* · The contribution consists of five paragraphs. The first four focus on the period between the end of the 19th century and the 1950s and are based on a solid historiography. Conversely, the last part of the essay deals with a historiographic reflection that needs to take further steps. The work reconstructs the development of the reflection of Italian Catholics on the problems of the agricultural world; such a reflection did not correspond to a strong possibility of intervention at a political level until the second postwar period. During the first republic, Catholics played a leading role in the definition of agricultural and agrarian policies and tried to implement their projects, showing great sensitivity to the conditions of farmers. The contribution, admittedly in a synthetic way, examines this action without hiding its limits and contradictions. It also highlights some positive effects at a political, economic, and social level. The investigation of these results has just started and should be developed by considering the territorial specificities of Italy. A country which, even today, appears to be characterized by very different agricultural systems in terms of technical level and ability to operate in the market.

KEYWORDS · Agriculture, agricultural work, agrarian policy, agrarian reform.

JEL CLASSIFICATION · B1, B2, N5, Q1.

REALTÀ SOCIALE E SCIENZA GIURIDICA NEL SECONDO NOVECENTO: ALCUNE NOTAZIONI

ALESSANDRO D'ADDA, LUIGI REGAZZONI*

SOMMARIO · Il saggio analizza il contributo offerto dai giuristi, in particolare di ispirazione cattolica, allo sviluppo del metodo giuridico nella seconda metà del Novecento, in funzione del riavvicinamento tra ordinamento giuridico e realtà sociale. Dopo un esame dello stato della dottrina tradizionale degli anni '50 (e delle sue posizioni veteropositivistiche, improntate ad un metodo rigidamente formalista), gli autori approfondiscono le istanze di rinnovamento promosse da figure di giuristi particolarmente emblematiche. Tali proposte si sono collocate dapprima sul piano filosofico (da parte degli autori che reinterpretano in chiave contemporanea i temi del giusnaturalismo) e dell'attività politica (specie nell'Assemblea costituente) e solo in seguito, dagli anni '60, sono state tradotte in vere e proprie riflessioni metodologiche. In particolare, si analizzano le prospettive che cercano di riavvicinare il diritto alla realtà sociale senza tradire i postulati del giuspositivismo (seppur 'temperato'), quale presidio della certezza del diritto.

PAROLE CHIAVE · Metodo giuridico, politica del diritto, giuspositivismo, giusnaturalismo.

ABSTRACT · *Some Considerations on Social Reality and Legal Science in the Second Half of the Twentieth Century* · The essay analyses the contribution offered by legal scholars, and in particular by the Catholics, to the development of the legal method in the second half of the Twentieth Century, aimed at bringing together the legal system and social reality. After an overview of the state of the traditional doctrine of the 1950s (and of its veteropositivist positions, based on a rigidly formalist method), the authors examine the instances of renewal promoted by particularly emblematic legal scholars. These proposals were first developed on a philosophical level (by authors who reinterpreted the themes of natural law in a contemporary key) and in political activity (especially in the Constituent Assembly) and only later, from the 1960s, were they translated into real methodological theories. In particular, perspectives are analysed that attempt to bring law closer to social reality without betraying the postulates of legal positivism (albeit 'tempered'), as a safeguard of legal certainty.

KEYWORDS · Legal method, legal positivism, nature law.

JEL CLASSIFICATION · K40.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOSTENIBILITÀ SOCIALE: LA SFIDA DELLO SVILUPPO NELL'ANALISI DI FRANCESCO VITO

CLAUDIA ROTONDI*

SOMMARIO · Gli scritti di Francesco Vito sullo sviluppo economico coprono un arco temporale che va dalla metà anni trenta alla fine degli anni sessanta del Novecento. Questo lavoro considera dapprima la presenza del tema dello sviluppo nella produzione scientifica dell'autore; individua poi gli aspetti caratterizzanti la sua teoria e politica per lo sviluppo in connessione a quella di autori coevi; analizza quindi il ruolo che Vito assegna alla cooperazione internazionale per garantire continuità allo sviluppo economico e sociale.

PAROLE CHIAVE · Francesco Vito, sviluppo economico, cambiamento strutturale, capitale umano, *governance*, sostenibilità sociale, sostenibilità economica.

ABSTRACT · *Economic sustainability and social sustainability: the challenge of continuity of development in Francesco Vito's analysis* · Francesco Vito's writings on economic development cover a period that goes from the mid-thirties to the end of the sixties of the twentieth century. This work first considers the presence of the theme of economic development in the author's scientific production; then identifies the aspects characterizing his theory and policy for development in connection with that of contemporary authors; finally, it analyzes the role that Vito assigns to international cooperation to ensure continuity to economic and social development

KEYWORDS · Francesco Vito, economic development, structural change, human capital, *governance*, social sustainability, economic sustainability.

JEL CLASSIFICATION · A13, B20, B31, B41, O15, O20.

LA CENTRALITÀ DEL LAVORO NELL'ANALISI TEORICA DI LUIGI L. PASINETTI

ENRICO BELLINO*

SOMMARIO · Luigi Pasinetti è uno degli economisti italiani più apprezzati a livello internazionale. I suoi lavori hanno contribuito allo sviluppo del moderno approccio classico-keynesiano e si sono concentrati principalmente sugli aspetti teorici. Tuttavia questo approccio è inestricabilmente legato alla politica economica, e Pasinetti ha spesso cercato di trarre le principali conseguenze di politica economica dalle sue analisi teoriche. Qui presenteremo le sue prese di posizione più importanti riguardanti questi aspetti. Considereremo dapprima la rilevanza attribuita al lavoro umano all'interno dei sistemi economici: in particolare la necessità di un continuo perseguimento della piena occupazione e il ruolo del lavoro nella teoria del valore classica e keynesiana. Connesso all'obiettivo della piena occupazione è possibile apprezzare la critica alle condizioni di austerità di fatto implicate dal Trattato di Maastricht. Inoltre considereremo la sua visione del 'capitale', che egli considera complementare al lavoro: la disponibilità dei beni capitali è infatti condizione necessaria per poter impiegare i lavoratori. Una feroce critica di Pasinetti a un famoso 'teorema' della moderna teoria della finanza si basa appunto su questa importante funzione sociale attribuita al capitale. Tutti questi contributi mostrano una connotazione fondamentale che secondo Pasinetti è tipica dell'approccio classico-keynesiano: una 'separazione' fra una sfera teorica, nella quale sono studiate le condizioni necessarie per sfruttare al meglio le potenzialità del sistema riguardo a produzione dei beni e occupazione del lavoro, e una sfera riguardante lo studio delle istituzioni che si fanno carico di raggiungere questi obiettivi. Questo punto di vista apre l'economia politica a una serie di altre discipline (sociologia, politica, teoria delle istituzioni, ecc.) che sono chiamate a integrare la sfera della pura indagine economica con le problematiche istituzionali.

PAROLE CHIAVE · Capitale e sua funzione sociale, economia politica classico-keynesiana, lavoro umano, Luigi L. Pasinetti, 'teorema' di Miller-Modigliani, Trattato di Maastricht.

ABSTRACT · *The Centrality of Labour in Luigi L. Pasinetti's Theoretical Analysis* · Luigi Pasinetti is one of Italy's most internationally renowned economists. His works have contributed to the development of the modern classical-Keynesian approach to political economy. He usually focused on theoretical aspects. Yet, this approach is inextricably linked to economic policy. In fact, Pasinetti often tries to draw the most direct policy applications from his theoretical analysis. Here we will go through his most significant policy interventions. We will consider the relevance of human labour in economic systems: in particular, the need for a continuous pursuit of full employment and the role of labour in the classical and Keynesian theory of value. Connected to the goal of full employment, we will assess his criticism of the austerity conditions entailed in the Maastricht Treaty. Moreover, we will consider his view on 'capital', which he regards as a complement of labour, since its availability is a necessary condition for employing workers. Finally, we examine his fierce criticism of a famous 'theorem' of modern finance, resulting from the important social function he attributes to capital. All these contributions highlight a fundamental feature of the classical-Keynesian approach, which, according to Pasinetti, provides a sort of 'separation' between a theoretical sphere, where the conditions needed to exploit a system's potential for the production of goods and the employment of labour are investigated and a second sphere, where the required institutions to achieve them have to be designed. This type of approach inevitably opens political economy to include a series of other disciplines (sociology, politics, institutions theory, etc.) needed to integrate the sphere of pure economic inquiry with the institutional aspects.

KEYWORDS · Capital and its social function, classical-Keynesian political economy, human labour, Luigi L. Pasinetti, Miller-Modigliani 'theorem', Maastricht Treaty.

JEL CLASSIFICATION · B22, B26, B51, E11, E12, E62.

I CATTOLICI ITALIANI E LA STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO (1943-2000)

DANIELA PARISI*

SOMMARIO · Questo intervento analizza la produzione scientifica di due gruppi di storici del pensiero economico che fra le due guerre mondiali svolsero la loro attività attorno a Francesco Vito e nei decenni successivi attorno a Piero Barucci. Una delle caratteristiche della riflessione degli studiosi cattolici è stata quella di indagare, in chiave sia storica che teorica, il rapporto tra economia e magistero sociale della Chiesa. In questo contesto essi hanno dedicato molta attenzione alla metodologia della scienza economica, alla storia della politica economica e all'economia dello sviluppo.

PAROLE CHIAVE · Francesco Vito, Piero Barucci, storia del pensiero economico del Novecento in Italia, pensiero sociale della Chiesa.

ABSTRACT · *Italian Catholics and the History of Economic Thought (1943-2000)* · This paper examines the scientific production of two groups of historians of economic thought who, between the two world wars, carried out their activity around Francesco Vito and, afterward, around Piero Barucci. One of the characteristics of catholic scholars' works was their focus on the relationship between economics and the social teaching of the Church from both a historical and theoretical perspective. In this context, they also paid considerable attention to the methodology of economics, the history of economic policy, and development economics.

KEYWORDS · Francesco Vito, Piero Barucci, History of economic thought in Italy in the 19th century, Catholic Church, and social and economic thinking.

JEL CLASSIFICATION · B1, B2.

IL MONDO CATTOLICO FRA STATO, MERCATO ED ECONOMIA CIVILE: COOPERAZIONE E BENI RELAZIONALI

RENATO RAFFAELE AMOROSO* · LUIGINO BRUNI**

PAOLO SANTORI***

SOMMARIO · Le molteplici relazioni e connessioni tra l'economia civile e il mondo cattolico offrono l'opportunità di indagare sotto differenti punti di vista aspetti della pratica economica del tessuto imprenditoriale e del paradigma culturale e teorico italiano del Novecento. Sulla base di tale premessa il contributo mira ad approfondire l'analisi del movimento cooperativo italiano, la cui fioritura si ritiene sia stata favorita anche dalla diffusione delle radici del pensiero cattolico e «civile» nel contesto economico e sociale italiano. Allo stesso tempo, ci si propone di mostrare, rintracciando la genesi e le caratteristiche principali del concetto di beni relazionali, come la contaminazione tra pensiero cattolico ed economia civile abbia impattato la teoria economica del contesto italiano del secondo Novecento.

PAROLE CHIAVE · Movimento cooperativo, economia civile, beni relazionali.

ABSTRACT · *The Catholic Tradition Encompassing the State, the Market and the Civil Economy: Cooperatives and Relational Goods* · The complex relationships and connections between Civil economy and the Catholic environment give the opportunity to investigate, from different points of view, aspects of the economic practice of the entrepreneurial network and of the cultural and theoretical paradigm of the Italian context of xx century. Based on this premise, the paper aims to deepen the analysis of the Italian cooperative movement, whose flourishing is also encouraged by the diffusion of the roots of catholic and «civil» thought in the Italian economic and social context. In parallel, the aim is to show how the contamination between catholic thought and civil economy affected economic theory of the Italian intellectual context of the second half of xx century retracing the genesis and main features concept of relational goods.

KEYWORDS · Cooperative movement, civil economy, relational goods.

JEL CLASSIFICATION · A13, J54.

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

Renato Raffaele Amoroso è dottorando in Scienze dell'Economia Civile presso l'università LUMSA di Roma. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico e la storia dell'economia, con uno sguardo privilegiato al contesto italiano.

Enrico Bellino è professore ordinario di Economia politica presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza. I suoi interessi di ricerca riguardano la teoria della produzione, del valore e della distribuzione del reddito, l'economia politica classica e keynesiana. Tra le sue pubblicazioni recenti: (con Sebastiano Nerozzi), a cura di, *Pasinetti and the Classical-Keynesians - Nine Methodological Issues*, Cambridge University Press, Cambridge, 2021, in corso di pubblicazione.

Enrico Berbenni è ricercatore di Storia Economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia bancaria e finanziaria in età contemporanea, in prospettiva comparata.

Claudio Besana è professore associato di Storia economica e partecipa alle attività del Dipartimento di Storia dell'economia, della società e di Scienze del territorio 'Mario Romani' dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. I suoi interessi di studio, in questi anni, si sono concentrati sulla storia dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare. Costante è stato il suo interesse per la storia della presenza dei cattolici nella vita sociale e politica dell'Italia. Recentemente ha curato la voce *Lactalis* nel volume *L'impresa italiana*, curato da Franco Amatori per la Fondazione Treccani.

Luigino Bruni è professore ordinario di Economia Politica presso l'università LUMSA di Roma. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico e il rapporto tra filosofia, economia e teologia. Segnala come pubblicazione recente *L'arte della gratuità* (Vita e Pensiero, 2021).

Pietro Cafaro è professore ordinario di Storia Economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. I suoi interessi di ricerca riguardano la cooperazione di credito e, in generale, gli aspetti finanziari dell'industrializzazione.

Gianpiero Fumi è professore ordinario di Storia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nell'attività di ricerca indaga le relazioni tra attività economiche e fattori istituzionali (istruzione, politica economica, organizzazioni sociali, sistemi di welfare) applicandosi a diversi settori e imprese in età moderna e contemporanea. In questa prospettiva rientra anche l'ultima pubblicazione: *Production systems in agriculture*, in *Leading the Economic Risorgimento. Lombardy in the 19th Century*, ed. by S. A. Conca Messina, New York, Routledge, 2021.

Giovanni Gregorini è professore ordinario di Storia Economica presso la Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dirige il Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dello stesso Ateneo. Si è occupato e si occupa di indagini di storia finanziaria, dell'industria, dell'agricoltura e dello sviluppo sociale con particolare riferimento al ruolo dei corpi intermedi a livello sia nazionale che regionale lombardo, pubblicando monografie e saggi in Italia e all'estero. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Church, Religious Orders and Congregations, Catholic Movement*, in Silvia A. Conca Messina (ed.), *Leading the Economic Risorgimento. Lombardy in the 19th Century*, Routledge, New York 2022, pp. 318-333.

Antonio Magliulo è professore ordinario di Storia del pensiero economico presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi Internazionali di Roma. I suoi interessi di ricerca riguardano le teorie del ciclo economico e della grande depressione, l'influenza delle idee economiche nel processo di formazione dell'Europa, la ricezione del pensiero di Keynes e della Scuola Austriaca in Italia, il rapporto tra culture economiche e scelte politiche nell'Italia contemporanea.

Giovanni Michelagnoli ha insegnato economia politica nell'Università di Firenze. I suoi interessi di ricerca riguardano la teoria e la politica economica del novecento. Tra le sue pubblicazioni: *Amintore Fanfani. Dal corporativismo al neovolontarismo statunitense*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2009; *La CISL dal 1950 al 1971. Sindacato e politica economica*, Edizioni Lavoro, 2011; *Ezio Tarantelli, Economic Theory and Industrial Relations*, Berlin, Springer, 2012.

Sebastiano Nerozzi è Professore Associato di Storia del Pensiero Economico presso il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Dipartimento di Storia dell'Economia, della Società e di Scienze del territorio «Mario Romani». È Vice-direttore del Master in Competenze Filosofiche per le Decisioni Economiche. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico americano, la storia della politica economica e delle istituzioni finanziarie in Italia.

Daniela Parisi, già professore ordinario di Storia del pensiero economico nella facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, collabora ora con il Dipartimento di Economia e Finanza della stessa università. Ha pubblicato numerosi articoli e saggi riguardanti il pensiero economico italiano e i suoi rapporti con gli studi in altri Paesi europei e nordamericani.

Alessandro Pavarin è Dottore di ricerca in *Storia dell'impresa, dei sistemi d'impresa e finanza aziendale* e collabora con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si occupa principalmente di storia dello sviluppo economico, del rapporto tra politica economica e cattolici e di storia della banca. Ha svolto attività di ricerca e collaborato con vari istituti, università e imprese, tra cui l'Associazione Guido Carli, l'Istituto Luigi Sturzo, la Fondazione Cesifin Alberto Predieri, UniCredit SpA, l'Università degli Studi di Milano e altri atenei italiani.

Claudia Rotondi è professore associato di Storia del pensiero economico e di Economia dello sviluppo presso la Facoltà di scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano. Ha pubblicato studi sul pensiero economico italiano dell'Ottocento e del Novecento con particolare riguardo alla definizione dell'oggetto e del metodo dell'economia politica, al rapporto tra teoria e politica economica, alla delineazione di strategie di sviluppo economico e sociale.

Luca Sandonà è professore di ruolo in scienze economico-aziendali nell'istituto tecnico statale 'Aulo Ceccato' di Thiene. Si occupa prevalentemente di storia delle idee nell'ambito della *social economics* e di storia della politica economica con particolare riferimento al contributo del movimento sociale cattolico in Italia.

Paolo Santori è docente di Filosofia ed Economia presso la Tilburg University (Paesi Bassi). I suoi interessi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico, la filosofia politica e la filosofia dell'economia.

Stefano Solari, professore associato di economia politica, Università di Padova. I suoi interessi di ricerca comprendono la storia delle idee economico-politiche, l'interazione tra economia e diritto, l'economia delle istituzioni con particolare attenzione all'evoluzione dei capitalismi. Le sue principali pubblicazioni riguardano l'evoluzione delle economie dell'Europa meridionale con particolare riferimento all'evoluzione delle istituzioni finanziarie.

Mario Taccolini, già ordinario di Storia economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Presidente s.i.s.e., oggi è Coordinatore delle strategie di sviluppo della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e docente di Storia contemporanea presso il medesimo ateneo.